

# Un manifesto della neoruralità : l'attività primaria di rigenerazione del territorio (\*)

Giorgio Ferraresi

SINTESI, ottobre 2012

## INDICE

1. Il ruolo storico dell'agricoltura
2. La liquidazione del rurale nella "modernità" dell'urbanesimo industrialista
3. La riemergenza della attività primaria come matrice di futuro: la svolta ecologica
4. La svolta antropologica ed i soggetti in campo: movimenti sociali, reti, produzione di codici e norme; e politiche pubbliche
5. Territorio agricolo e città: "forma urbis et agri"

### **1. Il ruolo storico dell'agricoltura**

... *" il territorio come soggetto vivente"*, complessa interazione prodotta della plurimillennaria opera di "territorializzazione", azioni antropiche nel tempo.

... *questa azione costruttrice di territorio è stata nella storia l'agricoltura, fondatrice anche, in radice, dell'urbano, della città*

... e la natura nel territorio è *natura seconda*, riprodotta e governata.

... *il tempo lungo della stratificazione del territorio* è dispiegato secondo il respiro e il ritmo lento della attività primaria,

### **2. La liquidazione del rurale nella "modernità" dell'urbanesimo industrialista**

... *il suo fondamento ultimo* può ben essere individuato nella *nascita della scienza determinista* e della *tecnologia* che la strumentava: una *pretesa cognitiva* assoluta ed una enorme *potenza trasformativa* che si intendono *senza limiti*. Certezza e infinitezza.

... l'emergere egemone della *"ragione strumentale"*: volta alla *produzione di cose* nella loro natura di merci.

... il dominio del *razionalismo funzionalista* ... la riduzione del *territorio allo spazio/piattaforma* percorso dai flussi di merci e di funzioni .

.. è questo lo *statuto essenziale dell'industrialismo e dell'urbanesimo dominanti* : sino al *fordismo* e al *post-fordismo* con l'inclusione crescente nel mondo delle merci dei mondi di vita e dell'intero territorio vivente.

... questa invadente ed insostenibile "*dittatura della ragione strumentale*" pone al centro *il genocidio del mondo rurale*

... *espropriando i "commons"*, erodendo e marginalizzando il rurale e le sue culture, deportando i suoi abitanti

... si mantiene in campo l'agricoltura come *agroindustria*; e gli spazi aperti *verdi/parchi* a *compensazione* della urbanizzazione crescente.

### **3. La riemergenza della attività primaria come matrice di futuro: la svolta ecologica**

... *la questione ambientale* ha quindi radice nella *distruzione* dell'agricoltura come *cura del territorio*, come *governo dei cicli* e come *fonte di ricchezza*.

... *la crisi del rurale è l'altro nome della crisi ambientale*

... e reciprocante allora è proprio il manifestarsi nel mondo della *consapevolezza della crisi ambientale* nella sua radicalità a rendere di nuovo dicibile ed a far *riemergere il valore della ruralità*

... un evento epocale, il Convegno mondiale sull'Ambiente di *Rio de Janeiro*. del 1992; ove *si riconosce universalmente l'insostenibilità del modello* che domina la terra;

... un percorso difficile, misinterpretato per molti versi, con ostacoli ricorrenti e cadute rilevanti; ma che lascia comunque in campo un "*principio di responsabilità*" da allora ineludibile.

... il punto centrale della "*dichiarazione di insostenibilità*" : il *rifiuto della "pretesa di infinitezza"* dello sviluppo e l'affermazione della "*necessità del limite*".

... un concetto "*in negativo*", di natura *quantitativa* (misurare e ridurre la capacità di carico).

... ma da quella svolta ecologica esprime *ben altri approcci di natura propositiva* : che riguardano il *riemergere del valore del territorio e del ruolo*

dell'agricoltura, incrociando i percorsi fondamentali del *pensiero e della pratica "territorialista" del "locale strategico"*.

... sui *tre nodi seguenti* essenzialmente:

- *La ragione dei mondi di vita*

... al centro una *razionalità comunicativa*, che si esprime nella "*cura*", una consapevolezza dell'*internità del vivente* nel mondo e *della interazione della sua interazione* circolare con il contesto/ambiente.

... questo modo di concepire il mondo, questo punto di vista "interno":

... riscopre la *complessità del territorio ed il suo valore* nel *coltivare e nutrire la vita*, produrre cibo e governare i cicli ambientali, fertilizzare la terra.

... restituisce *significato fondamentale all'antico ruolo dell'agricoltura* per il presente e il futuro.

- *La biodiversità e la diversità culturale; la produzione di qualità locale e ambientale, il "valore territoriale"*

... un contenuto *qualitativo e progettuale* non solo difensivo.

*biodiversità* come ricchezza ambientale, *diversità culturale* e *degli stili di vita* come ricchezza delle forme di civilizzazione e delle economie.

... il tema della *sovranità* (alimentare, del proprio territorio e delle sue risorse, dei *beni comuni*) del diritto a esprimere la propria *identità* e a delineare *le diverse vie* di sviluppo /realizzazione di sé.

... in particolare quindi *il valore territoriale endogeno* (che risiede nei caratteri distintivi e nelle diverse culture dei luoghi) espresso dalla produzione agricola che *cura* l'ambiente/territorio su cui agisce : *la produzione di qualità ambientale e locale*

- *Natura e territorio: la questione ambientale come questione territoriale*

... *contro la riduzione* del concetto di "*ambiente*" a quello di "*natura*"; se ciò con cui abbiamo a che fare è storicamente "*natura seconda*" *il nostro ambiente è territorio*, insieme natura , cultura sistemi insediativi

... il progetto ambientale riguarda quindi il *ridefinire le azioni dell'uomo nei loro aspetti strutturali*, che prima di tutto consistono *nell'attività primaria che presiede ai mondi di vita*, alla produzione di cibo ed al governo dei cicli in particolare.

... *il territorio rurale*, ritorna ad essere *soggetto* vivo ed attivo, che esprime risorse interne, proprie del luogo, fonte della ricchezza

#### **4. La svolta antropologica ed i soggetti in campo: movimenti sociali, reti, produzione di codici e norme; e politiche pubbliche**

... la svolta ecologica si attua perché è in atto una contestuale *trasformazione antropologica*, che risiede nelle *azioni umane di territorializzazione*

... *il valore del territori* non è il patrimonio territoriale in sé (storico, dato, che spesso è degradato sommerso o residuo di catastrofi) ma risiede *nella riapertura del ciclo di valorizzazione del territorio che i processi sociali mettono in atto*

... e tali processi costruiscono la sostanza dei *beni comuni*

... in particolare *nei rapporti diretti* tra domanda ed offerta nelle *filiere alimentari* sta una *grande forza di alternativa che istituisce alleanze* tra produttori e consumatori

... giungendo anche a definire *statuti, codici normativi* del valore delle merci e regole dello scambio che mirano a dare *riconoscimento e remunerazione a chi produce* qualità e ambiente, riappropriarsi della *grande quota del prezzo rapinata da trasformazione e intermediazione commerciale*, garantire *prezzo equo a consumi* consapevoli.

... ciò ha inoltre un *significato paradigmatico* oltre l'attività primaria stessa: è *lo scenario del "produrre e scambiare valore territoriale"*

... questi processi *formano reti, inducono elementi di altra economie* "all over the word", *movimenti locali in reti mondiali*

#### **5. Territorio agricolo e città: "forma urbis et agri"**

... il ritorno in campo dell'agricoltura *riassegna valore intrinseco allo spazio aperto rurale* forte di una propria cultura e di una propria produzione di ricchezza

... rimette in campo *un nuovo /antico soggetto* capace di *contrastare il puro valore immobiliare* del suolo e creare *alternativa* ad una situazione di *morte della città per bulimia*, indistinta diffusione dell'urbanizzazione senza profondità e densità culturale, *non luogo senza "mileu"*

... gli scambi della *sovranità alimentare* ridanno *struttura alle relazioni tra città e territorio rurale*: una azione rigeneratrice del *territorio* ma anche della *città, della sua identità e profondità*.

... si apre una strada di progetto che *ha fondamento strutturale* (espresso nel “valore territoriale”)

... *una struttura unitaria tra città e campagna*, una ricomposizione dei due soggetti in rapporto fertile ; uscendo dalla *modeste riforme del “rururbano” indistinto*, non urbano e non più rurale. Una figura intersoggettiva invece che si può ridefinire come *“forma urbis et agri”*

---

( \* ) Riferimento alle fonti bibliografiche e di ricerca

Il “*Manifesto della neoruralità*” che è trattato in *queste note in sintesi*, è pubblicato sulla rivista “ **Il progetto sostenibile** ”, n. 29, 2011, con il titolo: “**La rigenerazione del territorio: un manifesto per la neoruralità**”, G. Ferraresi, pg. 30/35 .

Nella *premessa in corsivo* al testo pubblicato si trovano indicazioni sulle *fonti di ricerca* del “manifesto” e sui testi di riferimento; in particolare il volume. **G. Ferraresi (a cura di) “Produrre e scambiare valore territoriale” Alinea, Firenze , 2009.**

Per questi riferimenti, una presentazione del volume suddetto, e la lettura del manifesto stesso, si rimanda anche al sito: **<http://produrreterritorio.wordpress.com>** , (sito del Laboratorio di Progettazione Ecologica del Territorio ( LPE, DiAP, Politecnico di Milano):

- alla voce del sito “*pubblicazioni*”: cliccare sull'icona del volume “*Produrre e scambiare...*” per entrare nella presentazione articolata di quel volume; e cliccare sulla dizione “*La rigenerazione del territorio: un manifesto...*” per aprire il testo del “Manifesto della neoruralità” pubblicato sulla rivista (preceduto da copertina ed indice della rivista);  
- alle voci “*seminario 11-12 dic. 2009*” ed alla voce “*documenti*” si trovano materiali della ricerca PRIN e del volume suddetto che stanno alla base di questo filone di studi e progetti.

Nello stesso sito si trova anche il saggio G. Ferraresi “*Elementi per la definizione di un approccio territorialista al tema del “comune”*”, in A. Magnaghi, (a cura di), “ **Il territorio bene comune**”, Firenze University press (2012).Il testo riprende anch'esso parti del il “*Manifesto della neoruralità*” ed è disponibile in rete come ‘e-book’.